



Voce Amica

Anno 2020

8 - 14 novembre

XXXII Tempo Ordinario - Anno A

SANTE MESSE – **Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30** **Vespri ore 18.00. Feriali ore 18.30, Vespri ore 18.15**

ANDRÀ TUTTO BENE?

LA NUOVA UMANITÀ NON È MAI ARRIVATA

La seconda ondata della pandemia Covid-19 è ormai innegabile e forse una delle cause è il fatto che siamo tornati alla vecchia normalità come se nulla fosse successo solo qualche mese fa e non dovesse succedere mai più.

Non ci siamo incamminati invece verso una nuova normalità, fatta di attenzioni reali alle situazioni, di relazioni sociali reimmaginate nelle modalità e nelle distanze spazio-temporali, di precauzioni sanitarie acquisite e rispettate. Abbiamo solo accettato passivamente dei cambiamenti imposti: lockdown, smart-working, didattica a distanza, telemedicina, etc... senza coglierne le possibilità e i limiti, senza reimmaginare sia la realtà "on line" che "in presenza" in modo nuovo.

La nuova normalità rinviata. Entriamo nel concreto. Bisogna riconoscerlo, in particolare negli ultimi mesi più tranquilli, abbiamo usato la mascherina a nostro piacimento, con una discrezionalità da far paura quanto a tempi, luoghi, modalità (e finché non ci ha stufato). L'uso dei disinfettanti per le mani è più diffuso, ma il distanziamento sociale lo manteniamo se ci garba e con chi vogliamo noi, in alcuni luoghi (scuole, chiese...), ma non in altri in cui dovremmo essere tenuti a rispettarlo. Al massimo evitiamo gli assembramenti per paura, ma c'è chi non se ne cura affatto (il virus tanto non lo "vediamo" circolare). *(segue in seconda pagina)*

VIGILANZA E SAGGEZZA



La parabola che Matteo ci propone questa domenica è di paragonare il Regno dei cieli a dieci vergini che, con le lampade accese, vanno incontro allo Sposo per una festa di nozze.

L'inizio ha un tono di allegria perché si pensa che queste ragazze saranno le damigelle d'onore della sposa. Il secondo versetto ci appare come una doccia fredda infatti ci informa che cinque di

loro sono sagge e cinque ahimè sono stolte per cui si pensa subito che alle seconde capiterà qualcosa di irreparabile.

Il fatto è che quelle sagge, avendo previsto un ritardo dello Sposo, oltre alle lampade accese avevano portato anche una scorta di olio, quelle stolte invece no.

Dal momento che l'attesa si prolunga, si addormentano tutte ma, quando arriva lo sposo le sagge che sono pronte lo seguono mentre le stolte perdono tempo per cercare l'olio per le loro lampade e, quando arrivano a destinazione, trovano la porta chiusa.

L'insegnamento è fin troppo chiaro: quando il Signore verrà, nel giorno e nell'ora in cui meno te lo aspetti, non ci sarà più tempo per prepararsi. Bisogna quindi essere saggi e prudenti, non aspettare l'ultimo momento per collaborare con la grazia di Dio perché ogni giorno potrebbe essere l'ultimo per prepararsi.

E' fin troppo facile pensare che la lampada sia la fede che illumina la vita di ognuno e l'olio potrebbe essere l'amore che rende credibile la luce della fede.

Se pensiamo che ognuno di noi, ad un certo punto della nostra vita terrena avrà un incontro con il Signore, allora è logico credere che il nostro atteggiamento sarà ricco di impegno caritatevole per il prossimo. Se invece ci lasceremo guidare egoisticamente da ciò che al momento ci sembra più interessante o più comodo, vuol dire che non saremo preparati alla chiamata-presenza dello sposo. Così, come le vergini stolte, non avremo nessuna scorta di olio per la nostra lampada.

Forse l'attualità della malattia pandemica, che ancora gira per tutto il mondo e non ci fa stare tranquilli e fiduciosi, ci ha insegnato l'importanza della vigilanza. Abbiamo però in noi la consapevolezza che vivendo cristianamente la quotidianità, alimentando la nostra lampada accesa, saremo sempre vicini all'obiettivo che ci siamo prefissi: prepararci alla salvezza.

Gabriella Viviani

CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI



Questa domenica, 8 novembre, durante la Santa Messa delle ore 11.15, altri nove ragazzi incontreranno Gesù.

Accompagniamo con la nostra preghiera questi ragazzi che faranno per la prima volta la Santa Comunione.

Un dono grande per loro e anche una grazia per tutti noi, un aiuto a scoprire la bellezza e la grandezza di ogni nostra comunione.

PENSIERINI DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE

Gesù è stato bello riceverti per la prima volta domenica e fa che le cose che non ho io ce l'abbiano le persone povere

Quando ho ricevuto la comunione ero molto contenta ed emozionata. Ricevere il corpo di Cristo non è una cosa brutta è una cosa bellissima tipo ricevere tutto il bene che si possa mai volere *(Vittoria)*

Aver preso la prima comunione mi fa avere molta soddisfazione in me perché è stato davvero bello ricevere il corpo di Gesù *(Ludovica)*

Durante la comunione ho provato molta emozione e gioia. Sarà un ricordo che non dimenticherò mai!!

Secondo me la domenica scorsa ho provato tanta emozione per fare la comunione ma poi è passato tutto con felicità e tranquillità di averla fatta e sono stata molto contenta

(segue dalla prima pagina)

In noi poi agisce inconsciamente un errore clamoroso, quello determinato dalle raccomandazioni che da bambini i nostri genitori ci inculcavano: "Non parlare agli sconosciuti", mentre si scopre poi che alcuni pericoli vengono dai conoscenti, anche i più stretti. Infatti facciamo attenzione a mascherina, distanza, gel igienizzante con gli estranei, ma poi passiamo all'uso saltuario (e approssimativo) con gli amici, parenti, conoscenti... (...) e qui ci siamo fregati, il virus non conosce estranei e amici, e l'amico non per questo diventa untore, è solo un diffusore del virus perché noi glielo abbiamo permesso.

Parliamo chiaramente. Sotto molti aspetti tutto è tornato come prima del lockdown e quindi anche il virus è tornato a diffondersi come prima, cioè impera alla grande, con le sue conseguenze: quasi inesistenti per moltissimi (90-95%?) ma gravi per molti (5-6%?) e mortali per tanti (0,5-1%?). Sì, perché ogni morto è tanto... una generazione di nonni se ne sta andando (in cielo) e non è una cosa "normale"...

Se non abbiamo imparato "bene" (sempre e ovunque) la "nuova normalità" nemmeno a livello delle mascherine, del distanziamento sociale e di altre norme basilari figuriamoci se abbiamo pensato al fatto che la nuova normalità implica anche di reimmaginare in profondità l'amicizia, la socialità, l'economia, la solidarietà, la politica, le attività varie, perché prima della pandemia non andava tutto così bene come continuiamo a pensare illudendoci, dal momento che molti aspetti erano vissuti in maniera superficiale, umanamente parlando, e portavano con sé molte ingiustizie sociali. E non è vero che sotto questi aspetti certamente "andrà tutto bene".

Non ci siamo incamminati verso una nuova umanità in una nuova normalità. Magari durante il lockdown abbiamo sognato che finalmente l'umanità potesse mettere al centro altri valori più umani, che avremmo potuto vivere un nuovo ritmo di vita meno stressante e più favorevole alle relazioni, una cura maggiore per l'ambiente e la gente disagiata, ma dopo il lockdown, a livello di persone, società e mondo, nulla sembra essere cambiato. Prima non era meglio, prima non era il mondo ideale e giusto che un "malefico virus" ha rovinato. Spesso prima era, ed è ancora, il regno dell'egoismo indifferente, un virus peggiore del Sars-Cov-2 ha detto papa Francesco.

Alcuni hanno visto la nuova normalità come oppressiva delle libertà, altri come limitante l'economia, altri come il totalitarismo della sanità pubblica, e l'hanno rifiutata, volendo tornare indietro al vecchio mondo. Sicuramente bisogna soccorrere chi in questi mesi ha avuto perdite economiche e riorganizzare la ripresa delle attività lavorative. Ma in quale modo?

Occorre reimmaginare che "andrà tutto nuovo", usando la parafrasi coniata dalla diocesi di Verona, nuovo nella modalità di vivere la libertà per il bene comune, di vivere l'economia nella comunione dei beni e delle relazioni solidali, di vivere il lavoro in sicurezza e nella collaborazione, di vivere la fede in Dio e il vangelo nelle chiese e nella vita sociale, di vivere la possibilità di essere curati tutti e sempre senza far collassare il sistema sanitario che va ripensato, organizzato e sviluppato adeguatamente (e non ridotto all'osso con tagli selvaggi).

La nuova umanità non è (ancora) arrivata (ma speriamo sempre in Dio che arrivi) e la nuova normalità è stata rinviata: per questo il virus impera ancora! Il virus "vero" e anche quello metaforico ma reale dell'egoismo. E se la situazione che stiamo vivendo oggi fosse una "seconda possibilità" per camminare insieme verso il bene di tutti?

Ermanno Barucco (da Gente Veneta)

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



Venerdì 13 novembre alle ore 20.15 in patronato si discuterà sul seguente ordine del giorno:

- *Riflessione comune sulla sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa (III parte, l'Eucarestia all'interno della sinodalità)*
- *Comunicazioni sull'organizzazione della festa di S. Barbara*
- *Proposte per l'Avvento e il Natale*
- *Le novità contenute nella nuova edizione del Messale Romano*

E' stato anticipato l'orario di inizio alle ore 20.15. L'incontro terminerà alle ore 21.45 per permettere il rientro a casa prima delle ore 22.00.

Siamo tutti invitati a partecipare. Si prega la massima puntualità.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 8 - S. Goffredo

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 11.15, 18.30

DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11.15

CELEBRAZIONE DELLE **PRIME COMUNIONI**

Lunedì 9 - Dedicazione della Basilica Lateranense

Martedì 10 - S. Leone Magno

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5^a EL., 1^a, 2^a, 3^a MEDIA

ORE 20.45 INCONTRO RAGAZZI 1^a E 2^a SUPER.

Mercoledì 11 - S. Martino di Tours

ORE 15.30 CATECHESI ADULTI

ORE 17.00 CATECHESI 2^a, 3^a, 4^a ELEMENTARE

ORE 20.45 INCON. GIOVANISSIMI / GIOVANI DI AC

Giovedì 12 - S. Giosafat

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 13 - S. Imerio

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 14 - S. Giocondo

Domenica 15 - S. Alberto Magno

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.30

fino alla fine di giugno 2021



CARITAS

La segreteria è aperta

**ogni primo venerdì del mese
dalle ore 16.00 alle ore 18.00**

8 novembre 2020

GIORNATA DEL SEMINARIO

"Il coraggio di dire sì"

Domenica di preghiera e conoscenza della Comunità del Seminario.

«Ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire "sì" e offrire la propria vita come un cantico di lode»

Papa Francesco



CI HANNO LASCIATO

Cesarina Rossetto,
Maria Aida Balboni

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 8: 8.30 Marco, Elio / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Secondo intenzioni / **Lunedì 9:** 18.30 Vilma, Severino, Ciro, Attilio / **Martedì 10:** 18.30 Defunti della parrocchia, Paolo, Bruno, Cesarina, Nicola, Libero, Emma, Nicola / **Mercoledì 11:** 18.30 Marian Marisa, Meco / **Giovedì 12:** 18.30 Maria, Vincenzo, Giuseppe, Gastone, Secondo intenzione / **Venerdì 13:** 18.30 Mario, Carla / **Sabato 14:** 18.30 Secondo intenzione / **Domenica 15:** 8.30 Silvio, Celestina / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Secondo intenzione